

R. Cantalamessa - R. Penna - G. Segalla, *Gesù di Nazaret tra storia e fede*, a cura di G. Giorgio, EDB, Bologna 2009, pp. 84, € 6,90

Un tema da molti decenni assai dibattuto trova in questo agile volumetto elementi di approfondimento divulgativo seri e ben comprensibili. I tre autori, figure certamente autorevoli del panorama scientifico e formativo contemporaneo, affrontano l'argomento secondo tre angolature diverse e complementari: Romano Penna esamina il rapporto tra fede e storia rispetto alla figura di Gesù; Giuseppe Segalla propone una sintesi sulle tappe della ricerca sul cosiddetto "Gesù storico", dalla fine del XVIII secolo ad oggi; Raniero Cantalamessa delinea il rapporto tra il Gesù della fede e quello della dogmatica ecclesiale. Ovviamente si può dissentire da questa o quella affermazione contenuta in ognuno dei tre saggi, ma l'opera è globalmente interessante e apprezzabile, anzitutto perché si situa nel novero delle pubblicazioni davvero interessate a mediare per il lettore comune contenuti scientifici per tanto tempo appannaggio dei circoli degli studiosi e degli ambienti accademici. Tra varie parti citabili perché indicative della rilevanza formativa del volume, è assai eloquente, soprattutto nelle ultime righe, la conclusione del saggio di Segalla (p. 54): «Tre necessità vanno tenute presenti per i cristiani di oggi (ndr: forse non solo cristiani) che vivono in un mondo globale complesso e frammentato. 1) la necessità di distinguere metodo storico e metodo teologico senza separare però storia e fede. 2) La necessità di un atteggiamento critico di fronte alle molteplici e talora disorientanti proposte, distinguendo bene fra il Gesù della storia e il Gesù degli storici, che a essa in vario modo tende ad avvicinarsi. 3) La necessità della ricerca del Gesù storico per rispettare l'incarnazione e la croce che stanno al centro della fede cristologica. Nuovi dati storici, nuovi metodi, nuovi contesti ci aiutano a scoprire aspetti e tratti del volto di Gesù prima ignorati. La ricerca, quindi, continua e deve continuare perché Gesù è al di là di ogni nostra ricerca, rompe tutti i nostri schemi».